

PIATTAFORMA DELLE DONNE/LAVORATRICI

sciopero delle donne 9 marzo 2026

**Alla Prefettura in Via Cavour 9 marzo dalle ore 11,30
vi invitiamo a partecipare**

- Lavoro per tutte le donne - Lavoro per le donne significa anche indipendenza economica dall'uomo, dalla famiglia; per le donne licenziate, nessun sgravio, incentivo alle aziende e obbligo di riassunzione a TI;
- Contro la precarietà: trasformazione a tempo indeterminato dei contratti precari; internalizzazione dei servizi essenziali negli appalti pubblici; nei part time orario non inferiore a 30 ore settimanali;
- Pari salario per pari lavoro;
- abbassamento dell'età pensionabile a 35 anni lavorativi, come riconoscimento del doppio lavoro;
- Salario garantito per tutte le donne disoccupate;
- NO a discriminazioni legate allo stato familiare, maternità, razza, orientamento sessuale, nelle assunzioni, licenziamenti, e nella vita lavorativa;
- Aumento delle pause, riduzione dei ritmi e dei carichi di lavoro nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro;
- Riduzione orario di lavoro a parità di paga contro licenziamenti e per la difesa della salute;
- Condizioni di lavoro e ambienti di lavoro (compreso servizi igienici – vicini alla postazione lavorativa) a tutela della salute, anche riproduttiva, delle donne e della dignità delle lavoratrici;
- In agricoltura parità salariale contrattuale con gli uomini; divieto di pagamento per trasporto/capitale, sanzionando le aziende; No all'uso di prodotti tossici; strutture mediche vicino ai luoghi di lavoro;
- Contro gli abusi e violenze sessuali – delegate nei campi delle lavoratrici;
- Accesso gratuito ai servizi sanitari, aumento di asili e servizi di assistenza anziani e per le persone disabili gratuiti;
- Socializzazione dei servizi domestici essenziali;
- Contro carovita e carobollette;
- Permessi di soggiorno, documenti, diritto di residenza, cittadinanza, case, NO Cpr/centri lager; uguali diritti lavorativi, salariali e normativi per le immigrate;
- Nessuna persecuzione delle prostitute, diritto di tutte ai servizi sociali, sanitari, al salario garantito;
- Libertà, accesso a misure alternative per le donne/proletarie detenute, come tutela del diritto alla salute alla genitorialità, e come difesa dalle violenze, abusi sessuali in carcere che in particolare immigrate, soggettività lgbtq+;
- Contro la repressione delle lotte delle lavoratrici, precarie, disoccupate, migranti, studentesse, attiviste sociali e politiche, cancellazione delle leggi del governo Meloni (decreto Caivano, decreto sicurezza 1660, attacco al diritto di sciopero) – NO al Ddl Bongiorno;

- Diritto di aborto libero, gratuito e assistito, in tutte le strutture pubbliche, abolizione dell'obiezione di coscienza; contraccettivi gratuiti - potenziamento della ricerca per contraccettivi sicuri per la salute;
- Allontanamento dai luoghi di lavoro per capi, padroni, ecc. responsabili di molestie, ricatti, violenze sessuali, atteggiamenti razzisti, sessisti - tutela delle lavoratrici denuncianti;
- Divieto perenne di permanenza in casa di uomini violenti, misure di controllo quotidiano;
- Case rifugio, centri antiviolenza, consultori laici - gestiti e controllati dalle donne; chiusura delle sedi pro-vita e simili e divieto di loro attività, propaganda;
- Procedura d'urgenza nelle denunce e nei processi per stupro, femminicidi, stalking, molestie sessuali, con patrocinio gratuito per le donne; accettazione delle parti civili di organizzazioni di donne;
- nessuna repressione, riconoscimento del diritto delle donne all'autodifesa per aver reagito alla violenza maschile.
- Contro la riforma reazionaria, moderno oscurantista della scuola del governo Meloni, contro la militarizzazione delle scuole, contro la scuola al servizio della concezione ideologica "Dio, patria, famiglia", educazione sessuale nelle scuole gestita direttamente dalle studentesse;
- Abolizione nella pubblicità, nei mass media, nei testi scolastici, ecc. di ogni contenuto offensivo, sessista discriminatorio, fascista, razzista, contro le donne; repressione degli atti machisti e dei luoghi di loro ritrovi.
- Per il sostegno alle donne e alla resistenza palestinese, contro la complicità del governo Meloni con il nazionista Netanyahu e il "Board pace" di Trump, rottura di tutte le relazioni militari, economiche, culturali tra Italia e Israele.

Contro la guerra imperialista, al fianco dei popoli oppressi che lottano nel mondo con il cuore pulsante delle donne in prima fila nelle lotte rivoluzionarie come in India e nel mondo intero.

L'8 marzo partecipazione alla manifestazione promossa da Nudm

Organizzati con noi!

lavoratriciprecariedisoccupate@gmail.com

cobas_slai_palermo@libero.it

Lavoratrici Slai Cobas sc